



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

**RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO EUROPEO**

**III QUADRIMESTRE 2022**

Le **sessioni plenarie del Parlamento europeo**, tenutesi nel quadrimestre settembre - dicembre 2022, sono state complessivamente 6, di cui 3 monitorate in considerazione degli argomenti concernenti il settore agricolo posti all'ordine del giorno e si sono svolte presso la sede di Strasburgo nei giorni 12 – 15 settembre, 3- 6 ottobre, 17– 20 ottobre, 21– 24 novembre e 12– 15 dicembre, presso la sede di Bruxelles nei giorni 9 e 10 novembre 2022.

Preliminarmente si deve sottolineare come l'attività parlamentare sia stata ancora pesantemente condizionata dalla grave crisi geopolitica scaturita in Europa dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, per cui si è continuato ad assistere ad una frequente ridefinizione degli ordini del giorno, rimodulati sulle discussioni e iniziative urgenti per far fronte alle inevitabili conseguenze sia dal punto di vista sociale che economico, con particolare riferimento alla sicurezza alimentare ed in prospettiva alle notevoli turbative sui mercati agroalimentari europei ed internazionali.

Ciò posto, nel periodo considerato sono stati approvati i seguenti documenti di interesse agricolo:

- Emendamenti in prima lettura, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria ai sensi dell'art.59 del regolamento del PE, concernenti la proposta di “**Regolamento sulla deforestazione, relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e che abroga il regolamento (UE) n.995/2010**” – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);
- Risoluzione d'iniziativa, ai sensi dell'art.54 del regolamento del PE e votata con emendamenti a larga maggioranza, riguardante “**Una nuova strategia nell'UE per le foreste per il 2030 – Gestione sostenibile delle foreste in Europa**” – (relatrice On.le Müller) – competente nel merito COMAGRI;



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

- Risoluzione legislativa, ai sensi del combinato disposto degli artt. 105 paragrafi 1 e 4 e 114 paragrafo 7 del regolamento del PE, riguardante il **“Progetto di decisione del Consiglio relativo alla conclusione delle modifiche dell’accordo internazionale sullo zucchero del 1992”** – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale);
- Risoluzione legislativa in prima lettura, ai sensi dell’art.59 del regolamento del PE, concernente la **“Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche sugli *input* e sugli *output* agricoli e che abroga i regolamenti (CE) n.1165/2008, (CE) n.543/2009 e (CE) n.1185/2009 e la direttiva 96/16/CE del Consiglio”** – (relatore On.le Kokkalis) – competente nel merito COMAGRI;
- Risoluzione di iniziativa, presentata ai sensi dell’art.54 del regolamento del PE, riguardante **“Una visione a lungo termine per le zone rurali dell’UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040°** – (relatrice On.le Carvalhais) – il cui contenuto è stato oggetto di approfonditi dibattiti in precedenti riunioni della COMAGRI ed infine licenziata in precedente riunione della COMAGRI, come sotto indicato.

MIPAAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0655117 del 21/12/2022

\*\*\*\*\*



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

Nello stesso quadrimestre sono state monitorate le 6 riunioni tenute dalla **Commissione agricoltura e sviluppo rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo**, di cui una straordinaria, nelle seguenti date: 29 settembre, 3 ottobre (straordinaria), 25-25 ottobre, 8 novembre, 28-29 novembre e 8 dicembre 2022.

Anche in questo caso, si deve sottolineare che gli argomenti all'ordine del giorno sono stati notevolmente condizionati dal drammatico evolversi degli eventi bellici e loro ricadute sul mercato agricolo europeo.

Nel merito, si sono registrati i seguenti interventi particolarmente significativi:

- in diretta correlazione con quanto appena notato, si è svolto uno scambio di opinioni con **Markian Dmytrasevych, viceministro ucraino per la Politica agraria e l'alimentazione**: nel ringraziare ancora una volta gli euro-deputati per il continuo sostegno fornito al suo Paese nei confronti della guerra con la Federazione russa, il viceministro ha brevemente illustrato la situazione attuale dal punto di vista agricolo dell'Ucraina e le urgenti richieste da proporre all'UE. In particolare, ha ricordato che a seguito dell'invasione russa dal febbraio 2022 è stato perso a vario titolo (anche con la presenza di diffuse mine antiuomo) il 20% di terre coltivabili, pari a 7 milioni di ettari, per cui al momento la semina riguarda circa il 60% del totale: tale diminuzione ha comportato un raccolto di 66 milioni di tonnellate di cereali, a fronte di 80 milioni di tonnellate nel 2021. Peraltro, l'entrata in vigore dell'accordo sui corridoi solidali ha portato allo sblocco delle esportazioni di prodotti agricoli, nella misura, nel solo mese di settembre, di 3 milioni di tonnellate attraverso il porto di Odessa, oltre ai continui sbocchi sia attraverso il porto di Costanza in Romania che via terra attraverso la Polonia e la Slovacchia: naturalmente, dal punto di vista politico, gli accordi di cui si è fatta garante l'ONU sono in vigore fino a novembre, con possibilità di rinnovo automatico per altri 4 mesi, salvo disdetta da parte di uno dei contraenti, sempre possibile vista la perdurante complicata situazione bellica e quindi utilizzabile come strumento di ricatto da parte russa, osservando ancora come lo stesso porto di Odessa sia al momento operativo al 30% delle sue possibilità, in quanto per problemi burocratici capziosamente sollevati svariate navi da carico stazionano nel Bosforo. In ogni caso si stima che per la semina della primavera del 2023 si possa registrare un'ulteriore diminuzione del 20% dei terreni agricoli destinati. In presenza di tale situazione, il viceministro ha formulato le seguenti richieste alla UE: assistenza per rendere più economica la logistica in generale, in particolare aumento dei camion per il trasporto terrestre, potenziamento delle strutture portuali, possibilità di avere una rete ferroviaria con



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

vagoni dedicati che possa essere compatibile con il diverso scartamento esistente fra Ucraina e resto d'Europa, eventuale allestimento di un oleodotto per olio di semi di girasole verso la Polonia, generatori di energia a diesel per le strutture più energivore, quali gli allevamenti di pollame, continuare nei ristori soprattutto ai piccoli agricoltori, che hanno visto aumentare i costi soprattutto per i cereali da 40 a 200 dollari a tonnellata e per gli stoccaggi, assicurare l'invio di sementi di qualità ed altresì di prodotti farmaceutici per aziende zootecniche. I rappresentanti della Commissione UE presenti, con l'appoggio degli euro-deputati, ricordando lo stanziamento già varato di 50 milioni di euro per garantire la liquidità ai piccoli e medi agricoltori ucraini, hanno assicurato il massimo sostegno, per quanto possibile, a quanto richiesto dal viceministro, sottolineando in ogni caso la necessità che sia migliorata la capacità organizzativa dei vari corridoi solidali delle derrate alimentari, anche dal punto di vista dei costi di trasporto e assicurazioni;

- in collegamento con le problematiche così esposte, si è svolta altresì un'audizione pubblica, in associazione con la commissione ENVI, dal titolo **“Crisi della guerra in Ucraina: impatto sull'agricoltura e la sicurezza alimentare nell'UE”**, con la partecipazione di esperti ed operatori di settore. In particolare, si è analizzato l'impatto della guerra e l'aumento dei prezzi degli *input* (energia, fertilizzanti, mangimi) sugli agricoltori e produzione agricola dell'UE, sottolineando come le importazioni di cereali ed altri prodotti agricoli dalla Russia ed Ucraina siano notevolmente aumentati, anche in virtù della loro non inclusione nelle sanzioni alla Russia stessa, mentre in effetti i fertilizzanti, anche loro esclusi dalla lista nera, hanno inciso per la loro parte nel rialzo dei prezzi degli alimenti, insieme ai costi per l'energia. Tale situazione ha comportato da una parte la conferma che la politica agricola europea ha risposto in pieno dal punto di vista della resilienza assicurando la sicurezza alimentare in ambito UE, dall'altro che indubbiamente a livello internazionale il settore agroalimentare ha subito gravi perturbazioni del mercato e restrizioni commerciali, tali da portare potenziali pericoli, sul breve e medio periodo, di gravi carenze alimentari nei Paesi più fragili. Da parte loro, i rappresentanti della Commissione UE presenti hanno tenuto a rimarcare l'importanza delle misure straordinarie poste in essere in deroga alla normativa attuale sulla PAC e delle iniziative per assicurare i corridoi verdi e gli approdi sui porti del Mar Nero. Inoltre, dato l'impatto della crisi bellica sull'agricoltura dell'UE e sulle preoccupazioni per la sicurezza alimentare, in presenza di rilevanti perplessità sollevate dai rappresentanti di organizzazioni di produttori a livello europeo presenti all'audizione, hanno in ogni caso assicurato che le strategie del *Green Deal*, tra cui in particolare la *“Farm to fork”*, seppur al momento in situazione di attesa tenendo conto della necessità di mantenere quanta più terra possibile in



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

produzione di cibo, purtuttavia per il medio e lungo termine mantengono intatte le loro finalità e la loro fondatezza, per rispondere alle ineludibili sfide portate alla tutela ambientale a livello planetario dai cambiamenti climatici in atto;

- sempre sulle pesanti ricadute derivanti dall'attuale situazione bellica in Europa, si è svolto uno scambio di opinioni con un rappresentante della Commissione (DG AGRI) sul **meccanismo europeo di preparazione e risposta alle crisi della sicurezza dell'approvvigionamento alimentare in merito alla sicurezza dei trasportatori di prodotti alimentari**: in sostanza è stata illustrata l'attività svolta negli ultimi periodi dal gruppo di esperti insediato nell'ambito del suddetto meccanismo europeo, allo scopo di rispondere alle sfide portate soprattutto negli ultimi periodi, in particolare dalla pandemia di COVID 19 e dallo scoppio della guerra Russia-Ucraina. Il rappresentante della Commissione ha elencato gli argomenti affrontati dal gruppo stesso, cui fanno parte anche esperti segnalati dagli Stati membri: ricordato che essi partecipano a riunioni periodiche, l'ultima delle quali il 14 novembre u.s., le problematiche di più stretta attualità hanno riguardato i trasporti ripristinati con l'Ucraina attraverso i corridoi alimentari, con l'importante e citata sopra riapertura del porto di Odessa, iniziative per contrastare le speculazioni sui prezzi dei prodotti alimentari in presenza di significative spinte inflazionistiche ed aumento dei costi su energia e fertilizzanti, costante monitoraggio sui negoziati commerciali per assicurare le pari opportunità e rispetto degli stessi standard qualitativi fra produttori europei e di paesi terzi esportatori e quindi scongiurare pericoli di concorrenza sleale, supportare i giovani agricoltori per conservare una solida economia rurale, al contempo supportare sempre di più la ricerca ed innovazione nel settore agricolo (es. nuove tecniche genomiche), rafforzare la gestione del rischio, in presenza dei sempre più frequenti eventi estremi climatici (inondazioni, siccità), riconoscendo inoltre come la tutela ambientale, caratterizzata dalle ben note strategie lanciate dalla Commissione, debba essere naturalmente raccordata con le esigenze derivanti dalla sicurezza alimentare, messa a repentaglio dagli accadimenti *extra ordinem* sopra ricordati. In definitiva, l'azione di tale meccanismo deve essere rapportata ad una valutazione globale, che coniughi gli aspetti scientifici, economici e sociali, con iniziative che impattino sul breve periodo (controllo dei prezzi, tutela del reddito degli agricoltori), insieme ad altre di più ampio e lungo respiro, che concorrano a rispondere efficacemente ai cambiamenti climatici in corso con misure sempre più incisive per la tutela dell'ambiente;
- nel quadrimestre considerato si è tenuto uno scambio di opinioni con **Stella Kyriakides, commissaria per la Salute e la sicurezza alimentare, sul progetto di regolamento relativo**



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

**all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari:** la Commissaria ha iniziato, richiamando il progetto in esame presentato il giugno scorso, nell'ambito delle ben note strategie sul *Green deal*, *Farm to fork* e biodiversità. In estrema sintesi, ben consapevole della critiche già espresse dai parlamentari sul testo stesso, ha ribadito come gli obiettivi della Commissione UE siano molto ambiziosi, in particolare giungere alla riduzione del 50% dei pesticidi chimici entro il 2030, da considerarsi come prodotti residuali rispetto a quelli naturali, attraverso l'obbligo di praticare la difesa integrata, previsione delle cosiddette "zone sensibili" con divieto di utilizzo dei pesticidi stessi, fissazione di *target* per quanto riguarda l'intensità nell'uso dei terreni, avendo sempre ben presente la necessità di assicurare la sicurezza alimentare e di fornire le opportune compensazioni economiche agli agricoltori coinvolti; ciò posto, la Commissaria ha aggiunto che la Commissione UE si pone in posizione pienamente collaborativa, dichiarandosi disponibile a recepire i suggerimenti del Parlamento europeo su tali aspetti, evitando di assumere posizioni di chiusura totale rispetto a quanto indicato nella proposta medesima: prova ne sia la recente presentazione di un "*non-paper*" con precisazioni sui punti più divisivi. Su tale presentazione è seguito un dibattito particolarmente acceso, con molto euro-deputati che hanno stigmatizzato l'atteggiamento della Commissione UE, che da un lato si trova ad affrontare una situazione particolarmente drammatica sul fronte della sicurezza alimentare derivante dalle ben note emergenze geopolitiche e sanitarie, dall'altro cerca di imporre obiettivi di riduzione di fitofarmaci palesemente irrealistici, senza indicare alternative efficaci sul breve periodo e con effetti potenzialmente devastanti sulla capacità produttiva europea e di conseguenza sulla sicurezza alimentare globale; inoltre è stata contestata anche la valutazione d'impatto, che a detta degli europarlamentari risulta viziata da incompletezza, parzialità e inadeguatezza rispetto al contesto internazionale completamente cambiato con lo scoppio della guerra Russia-Ucraina. A fronte di tali pesanti contestazioni, la commissaria Kyriakides ha replicato, rimandando a quanto indicato nel documento informale sopra citato, che contiene precisazioni ed in sostanza prende atto delle maggiori critiche portate alla proposta in esame con possibili aperture, ribadendo come sia riconosciuta una certa flessibilità agli Stati membri nell'applicazione dei *target* e sia previsto in ogni caso un periodo transitorio di 5 anni a favore degli agricoltori coinvolti e la loro massima tutela in sede di negoziati commerciali rispetto ai prodotti importati, difendendo tuttavia la valutazione d'impatto così come redatta ed in generale l'impianto normativo che contraddistingue la proposta illustrata. Visto il notevole dissenso manifestato nella riunione rispetto al progetto di regolamento, il Presidente Lins ha rimandato alla futura posizione del PE, che sarà formalizzata dalla COMAGRI quanto prima;

MIPAAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0655117 del 21/12/2022



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

- nel periodo considerato si è registrato ancora uno scambio di opinioni sul rapporto dal titolo **“Analisi sul futuro dell’agricoltura e sulla salute e la sicurezza sul luogo di lavoro” dell’Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro**: i rappresentanti della Commissione UE hanno in estrema sintesi riassunto quanto indicato nello studio dell’Agenzia, in particolare sulla previsione riguardo i rischi nuovi ed emergenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro in ambito agricolo, rimandando alle tabelle ivi ricomprese, che peraltro denotano una indubbia parzialità, mancando un quadro omogeneo a livello di Stati membri sugli infortuni e loro natura. In ogni caso, tale analisi acquista un particolare valore, vista la previsione all’interno della nuova PAC e dei relativi Piani strategici della cosiddetta “condizionalità sociale”, che per la prima volta pone al centro delle misure a supporto dei produttori la tutela del lavoro agricolo nelle sue varie sfaccettature, in considerazione della rilevanza che tale tutela assume, confermata dallo studio in oggetto e che comprova come il lavoro in agricoltura e silvicoltura sia fra i più pericolosi e senza che peraltro vi sia un sistema di segnalazione compiuto, trattandosi in svariate situazioni di incidenti domestici o di lavoratori autonomi che non vengono così conteggiati. Inoltre, a tale scenario contribuisce anche la elevata età media dei lavoratori nel comparto agricolo in ambito europeo, unitamente ai cambiamenti climatici con conseguenze spesso disastrose, senza tralasciare il forte aumento di patologie dovuto a problematiche psicologiche derivanti dallo *stress* portato dall’attività stessa: per porre un argine a tutto questo potrebbero essere di valido supporto iniziative ricavate dalla tecnologia più avanzata, attraverso congrui investimenti che potrebbero venire anche dal Fondo sociale europeo. In tale contesto, anche in previsione della predisposizione di un regolamento sulla libera circolazione per il 2025, la condizionalità sociale si pone come principio cardine che, seppur pienamente operativa dal 2025, purtuttavia già dal 2023 sarà resa attuativa da alcuni Stati membri, fra cui come noto l’Italia, che hanno optato per una sua immediata applicazione, con un’esperienza che pertanto potrà risultare utile per valutarne l’impatto, anche al fine di aumentare la consapevolezza nei datori di lavoro agricoli sull’importanza della tutela della sicurezza e della salute, visti i dati allarmanti seppur parziali cui si è accennato;
- è avvenuto ancora uno scambio di opinioni con un rappresentante della Commissione (DG AGRI) sull’**accordo commerciale UE – Nuova Zelanda**: in particolare si è fatto presente come i negoziati bilaterali al massimo livello si siano conclusi positivamente nel giugno scorso, cui seguirà la stipula formale dell’accordo che dovrà seguire le normali procedure protocollari (18-24 mesi) ed a cui sarà naturalmente reso partecipe il Parlamento europeo. Nel merito, il rappresentante della Commissione si è mostrato piuttosto soddisfatto dei risultati

MIPAAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0655117 del 21/12/2022



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

ottenuti, sottolineando come, in presenza di un aumento generale dei flussi commerciali quantificato al 30% e di abbattimento di dazi doganali pari a 130 milioni di euro, per il settore agricolo, pur a fronte di concessioni per quanto riguarda il latte in polvere, carne ovina e bovina, si siano ottenuti maggiori contingenti tariffari, rispetto anche all'accordo della NZ con il Regno Unito, in particolare per il settore della carne suina, lattiero/caseario e vitivinicolo, oltre che per i prodotti di panificazione, con il riconoscimento altresì della tutela di 163 indicazioni geografiche europee, comprendenti tutti i prodotti di maggiore impatto commerciale e notorietà (uno per tutti il Parmigiano Reggiano), con la doverosa aggiunta di come ci si trovi al cospetto di una controparte che, come noto, risponde pienamente agli elevati standard di sicurezza e qualità presenti nel mercato UE (per es. sul benessere animale), registrando di conseguenza una sostanziale omogeneità fra i rispettivi mercati: senza contare che, al netto della distanza e della relativa scarsità della popolazione, trattasi di un mercato di indubbio alto e qualificato livello. A fronte di tale presentazione connotata di conclamato ottimismo, alcuni euro-deputati non hanno fatto mancare alcune perplessità, soprattutto per quanto concerne l'aumento del contingente tariffario per il settore delle carni ovine (più 38 mila tonnellate) e la perdurante necessità che per le esportazioni di agrumi siano necessari accordi bilaterali. In ogni caso, la Commissione UE ha assicurato che terrà costantemente aggiornata la COMAGRI sulla procedura *in itinere*;

- si è svolta un'ulteriore audizione pubblica sul tema “**Sessant'anni di PAC: come è cambiato il ruolo del Parlamento europeo?**”, con la partecipazione, fra gli altri, dell'ex Commissario Fischler, dell'attuale Commissario Wojciechowski e dei relatori delle passate normative sulla PAC, oltre agli autori dello studio a cura del Servizio ricerca del PE sul tema “La PAC ha 60 anni: un ruolo ed un'influenza crescenti da parte del Parlamento europeo”. Il dibattito è servito in particolare a passare in rassegna 6 decenni di PAC, ricordando come essa di fatto sia stata la prima vera politica integrata a livello europeo, all'inizio fra i Paesi fondatori, espandendosi poi man mano che l'Unione si allargava per le nuove adesioni e scandita nel suo evolversi da 3 grandi stagioni: sicurezza alimentare e supporto alla produzione di base, struttura poggiata sui due pilastri ed assestamento del mercato con adeguamento e gestione delle produzioni stesse qualora eccedentarie, infine sua evoluzione per rispondere oltre che alla produzione e qualità anche alle aumentate esigenze di politica ambientale, derivanti dai cambiamenti climatici in atto e di politica sociale. Infatti, come sottolineato dall'attuale Commissario, la PAC assume una indubbia rilevanza sotto vari profili: innanzitutto storico, nella ricordata evoluzione della UE, quindi come testa di ponte per raggiungere una maggiore integrazione e coordinamento con le altre politiche sociali e di coesione dell'Unione stessa al fine di tutelare





*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

in maniera onnicomprensiva le zone rurali ed in tal modo porre le basi per la futura programmazione post 2027, con conseguente suo rafforzamento. D'altra parte, come emerso dai numerosi interventi degli euro-parlamentari anche di precedenti legislature, a fronte di un progressivo decremento degli stanziamenti totali a favore della PAC nel corso dei decenni richiamati, rimangono tuttora in piedi importanti sfide, quali garantire un reddito adeguato agli agricoltori, in linea con quelli percepiti dai lavoratori in altri comparti economici, rendere più attrattiva l'agricoltura presso i giovani, favorendo la giusta innovazione e tutelando maggiormente il comparto stesso in sede di negoziati commerciali e di libero scambio. In tale discussione si è inserita come accennato l'illustrazione dello studio redatto dai servizi del PE, che ha posto l'accento sull'evoluzione del ruolo del PE, da mero organo consultivo a co-legislatore con l'entrata in vigore nel 2009 del Trattato di Lisbona, pur non tralasciando la possibilità anche nel periodo precedente di incidere attraverso l'approvazione del bilancio UE e le commissioni di inchiesta (per tutte quella sulla cosiddetta "mucca pazza"). In ogni caso, nel sottolineare l'importanza del contributo fornito dal PE in sede di approvazione delle ultime PAC del 2013 e del 2021 (soprattutto per quanto concerne lo sviluppo rurale, il benessere animale, trasparenza e semplificazione e non ultima la "condizionalità sociale"), sono state esplicitate alcune raccomandazioni per valorizzare sempre di più il ruolo dell'istituzione Parlamento europeo: maggiore potere nei negoziati (*triloghi*) inter-istituzionali, dove spesso i deputati lamentano una scarsità numerica di supporto tecnico nelle delegazioni rispetto al Consiglio ed alla Commissione UE, maggiore coordinamento e comunicazione con i servizi della Commissione stessa, una più efficace collaborazione fra le varie commissioni competenti (per tutte fra COMAGRI ed ENVI), un aumentato approccio politico a scapito di quello meramente tecnico, un maggior supporto alla ricerca attraverso l'ausilio di consulenti competenti. In conclusione, è emerso prepotente l'auspicio che, in sede di una benvenuta modifica dei vigenti Trattati, venga finalmente riconosciuto al PE, quale istituzione più "democratica" dell'impianto della UE, il sospirato "diritto di iniziativa", a coronamento di un percorso di effettiva partecipazione della cittadinanza europea al livello politico più elevato;

- si è avuto ancora uno scambio di opinioni con rappresentanti della Commissione (DG AGRI) sulla **situazione del mercato di uova e latte**: per entrambe le produzioni ci sono state rilevanti conseguenze a seguito dell'andamento dei mercati, dei costi per l'energia e dello scoppio della guerra Russia-Ucraina. In particolare, per il latte si sono registrati notevoli aumenti dei prezzi pari al 50% in più rispetto alla media degli ultimi 5 anni, con significativa accelerazione negli ultimi 18 mesi e con le relative conseguenze anche sul settore lattiero caseario, burro, latte in polvere e parzialmente scremato; tuttavia recentemente si sta assistendo ad un modesto calo,



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

collegato ad una sostanziale stagnazione nella produzione. Per quanto riguarda gli aiuti al settore, il rappresentante della Commissione ha richiamato le ben note misure poste in essere dall'UE già dal marzo scorso, più volte dibattute ed illustrate, aggiungendo come i supporti alle aziende siano stati prorogati recentemente al 2023. In parallelo si assiste ad un positivo andamento della bilancia commerciale (24 miliardi euro), derivante non tanto dalle esportazioni verso la Cina, quanto a quelle verso il Regno Unito, che dopo la *Brexit* ha portato ad un incremento pari al 21% dal gennaio scorso; in contemporanea dall'Ucraina sono aumentate in modo esponenziale le importazioni di burro. Per quanto riguarda le uova, a fronte degli aumenti dei costi di produzione, soprattutto per quanto concerne l'energia ed i mangimi, il settore deve fare ancora i conti con l'influenza aviaria, che negli ultimi 12 mesi ha fatto registrare svariati focolai, portando quindi ad un meno 2,5% nella produzione per il 2022; peraltro in presenza di un aumento di domanda sul mercato interno, si sono rilevati significativi incrementi dei prezzi, in particolare ad ottobre 225 euro per 100 kg di uova categoria A, ben 2/3 in più rispetto al 2021. Per quanto riguarda invece gli scambi commerciali si è registrato un forte calo pari al 12%, con aumento delle importazioni al 42% in volume pari ad un 100% in valore, provenienti soprattutto dall'Ucraina, con una crescita addirittura del 273% rispetto al 2021. Gli euro deputati hanno preso atto di tali comunicazioni, rimarcando le rinnovate preoccupazioni sugli aumenti dei costi di produzione che non accennano a diminuire;

- un ulteriore scambio di opinioni con rappresentanti della Commissione ha riguardato le **informazioni sulle bevande alcoliche in Irlanda**: di fatto si tratta di un'applicazione ed interpretazione della normativa europea, da un lato sul diritto alla trasparenza, dall'altro sul diritto alla tutela sanitaria. In pratica, l'Irlanda ha emanato una normativa nazionale che obbliga di informare sull'etichetta delle bevande alcoliche sui rischi per la salute del loro consumo e non abuso, sulle calorie e valore nutrizionale; la normativa è stata notificata come da procedura alla Commissione UE, senza che gli uffici preposti abbiano sollevato obiezioni. Interrogati al riguardo, i rappresentanti della Commissione presenti hanno giustificato tale presa di posizione, avendo valutato i diversi interessi in ballo, quindi considerando preminente la tutela della salute, corroborato a detta loro anche da informazioni di contenuto scientifico prodotte dal governo irlandese, rispetto ad altre normative che renderebbero al contrario più problematiche tali indicazioni, visto anche quanto approvato in sede di riforma della PAC per il settore vitivinicolo ed i perduranti contrasti ed approfondimenti tuttora in essere per quanto concerne la futura presentazione da parte della Commissione UE della proposta sull'etichettatura dei prodotti agro-alimentari in generale. Su questa presa di posizione si è



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

sviluppato un aspro dibattito, nel corso del quale numerosi euro-deputati hanno criticato l'Esecutivo europeo, paventando pesanti ricadute sul mercato interno a fronte di una possibile anarchia nella presentazione delle bevande alcoliche, stigmatizzando il fatto che viene in tal modo colpito il consumo e non l'abuso, con la necessità infine che le evidenze scientifiche dei danni riportati nelle etichette siano acclarati ai più alti livelli nei consessi internazionali. La Commissione UE ha preso atto di tali contestazioni, che potrebbero portare successivamente a iniziative da parte di singoli Stati membri;

- infine, si è avuto uno scambio di opinioni con rappresentanti della Commissione (DG AGRI e DG ENER) sull'**aumento dei prezzi dell'energia e il suo impatto sul settore agroalimentare**: ricordato le motivazioni che hanno portato a tali vertiginosi aumenti, da ultimo con lo scoppio della guerra Russia-Ucraina, hanno sottolineato soprattutto l'incremento verificatosi nei fertilizzanti, pari a 7 volte negli ultimi 18 mesi, con un'incidenza che sommata a quella del costo del gas ammonta ad un totale di 40 miliardi euro, quasi raggiungendo l'intero finanziamento della PAC, rimandando a quanto contenuto nella più volte evocata comunicazione della Commissione UE sui fertilizzanti, presentata in data 9 novembre 2022. Come noto i settori più in sofferenza sono gli allevamenti, oltre che per i costi energetici anche per i mangimi ed i seminativi, cereali *in primis*. I rappresentanti della Commissione UE quindi non hanno fatto altro che ricapitolare gli interventi posti in essere da marzo in poi, quali sovvenzioni alle aziende agricole ed aiuti di Stato, oltre a quanto recuperato nell'ambito del II pilastro, mentre in generale sul piano energetico hanno accennato a ciò che è stato discusso e deciso nel contesto del cosiddetto "*RePowerEU*" del 18 maggio scorso, al fine di risparmiare energia, produrre energia pulita (rinnovabili, bio-metano e idrogeno) e diversificare l'approvvigionamento energetico: sul punto hanno indicato come gli stoccaggi di gas abbiano raggiunto ormai al 1° novembre oltre il 90% della capacità, mentre si sono prese misure sui prezzi dell'elettricità a favore di famiglie ed aziende, intervenendo altresì risolutamente sugli extra-profitti delle grandi multinazionali operanti nel settore energetico.

Sono state altresì affrontate e discusse le seguenti problematiche:

- è stato presentato uno studio sul **contributo del sistema della privativa comunitaria per ritrovati vegetali all'economia e all'ambiente dell'UE**, a cura dei rappresentanti del competente Ufficio con sede in Angers (Francia): a fronte di una rapida enunciazione sulla struttura, attività degli ultimi anni, obiettivi e risultati conseguiti, a loro detta estremamente



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

positivi dal punto di vista economico, a favore dei produttori del settore ortofrutticolo e piante ornamentali, è stato sottolineato altresì il notevole contributo che tale sistema può apportare alle strategie europee in essere per quanto riguarda la tutela ambientale, in particolare per la riduzione di emissioni di gas da agricoltura e orticoltura, similare riduzione nell'uso di acqua in tali coltivazioni, utilizzo del suolo e biodiversità. In definitiva gli agricoltori beneficiano nell'UE delle innovazioni protette dal sistema di privativa comunitaria in esame, facendo risaltare in modo particolare il ruolo delle PMI in tale contesto, rimarcando sempre come le varietà vegetali non possano essere brevettate; inoltre l'innovazione delle varietà vegetali deve sostenere un'agricoltura che persegua non solo una produzione con rese più elevate ma al contempo adattarsi alle mutate condizioni climatiche, attraverso le azioni sopra richiamate, il tutto supportato da una legislazione che spinga all'innovazione per accelerare la transizione verso sistemi alimentari inclusivi e sostenibili: prova ne siano le riforme previste sulla commercializzazione del materiale riproduttivo vegetale ed il quadro normativo sulle modifiche genetiche;

- è avvenuto uno scambio di opinioni sul tema “**Cibo di qualità per tutti in tempi di insicurezza alimentare**”, organizzato nel quadro della Settimana europea per l'uguaglianza 2022: il dibattito si è sviluppato attraverso l'illustrazione di alcune realtà ed esperienze nel campo della ristorazione e della distribuzione di cibo di qualità a favore dei cittadini più svantaggiati, con l'utilizzo di prodotti a chilometro zero e con iniziative volte a combattere gli sprechi alimentari;
- si è svolto ancora uno scambio di opinioni con un rappresentante della Commissione (DG SANTE) sul **rischio fitosanitario nelle partite di agrumi provenienti dal Sud Africa**: sul punto alcuni euro-deputati spagnoli, particolarmente sensibili all'argomento, hanno energicamente sollevato il problema sul rischio derivante da importazioni di arance dal Sud Africa, giunte da ultimo in rilevanti quantità nel mese di settembre, potenziali portatrici di parassiti pericolosi per gli agrumi e già immesse e circolanti in ambito europeo, lamentando soprattutto la mancanza di controlli sul cosiddetto “trattamento del freddo” della polpa dei prodotti in questione. A tali forti sollecitazioni il rappresentante della DG SANTE ha replicato, rammentando come il 14 luglio u.s. sia stato adottato uno specifico regolamento che rende obbligatoria per tutte le importazioni di agrumi da Paesi terzi una rigorosa procedura di tracciabilità e di controllo sull'utilizzo del “trattamento del freddo”, aggiungendo tuttavia che le ricordate importazioni dal Sud Africa sono avvenute a ridosso dell'entrata in vigore della normativa stessa, per cui non è stato possibile applicarla su tali quantitativi di arance, in



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

manca peraltro di un accordo bilaterale fra UE e Sud Africa. D'altra parte, proprio per evitare qualsiasi rischio di contaminazione sono state adottate, a livello di singoli Stati membri interessati, tutte le misure sopra citate e relative procedure di controllo, per cui le arance importate sottoposte a tale trattamento equivalente sono state distribuite sul mercato con ogni garanzia dal punto di vista fitosanitario; il rappresentante della Commissione ha osservato inoltre che il Sud Africa si è rivolto ai competenti servizi del WTO per approfondire la problematica, per cui la Commissione stessa si è impegnata di aggiornare tempestivamente il PE sugli eventuali sviluppi. Su tale replica i deputati intervenuti si sono dichiarati nettamente insoddisfatti, contestando l'operato dell'esecutivo UE e richiedendo in ogni caso maggiore rigore nei confronti delle importazioni in oggetto, sulla falsariga di quanto risulta già porgere in essere sia gli USA che il Giappone a tutela dei loro mercati;

- si è svolta quindi un'audizione pubblica sul tema “**Ridurre l'impatto dei fertilizzanti dalla produzione all'uso finale: aumentare la circolarità nel settore agricolo**”: l'audizione stessa ha riguardato interventi molto tecnici sulle pratiche innovative e studiate a livello di istituti specializzati nel settore. In sintesi, gli interventi degli esperti hanno portato alle conclusioni che la UE deve ovviare alla eccessiva dipendenza da importazioni di fertilizzanti, per cui risulta necessario utilizzare in modo più efficace il riciclaggio di componenti naturali, in particolare del letame, cercando di ovviare alla bassa trasportabilità e ad elevati costi di lavorazione, in sinergia con azioni di recupero energetico (biogas). In pratica, l'uso di materiale organico riciclato in modo più efficace in base al clima, suolo ed alle esigenze delle colture può coprire una parte significativa delle esigenze dell'UE, pur in continuità con l'uso di fertilizzanti minerali: tutto ciò necessita di prontezza di attuazione e flessibilità, in linea con quanto comunicato recentemente dalla Commissione UE. Pertanto, i fertilizzanti da riciclo, se prodotti oculatamente, rispondono alla tutela degli aspetti ambientali, possono soddisfare in maniera adeguata i requisiti nutrizionali richiesti, consentendo un notevole risparmio nell'uso di fertilizzanti minerali (circa un meno 20%) e così ridurre le emissioni nell'ambiente. In definitiva, lo scopo principale è quello di sostituire gradualmente i concimi minerali con quello naturali, favorendo naturalmente anche interventi a sostegno di tali pratiche, che come visto richiedono investimenti importanti. Gli euro-deputati intervenuti hanno giudicato molto interessanti gli interventi degli esperti, sottolineando peraltro come il riutilizzo del letame ponga al centro del dibattito la necessità che non si proceda ad iniziative contro gli allevamenti di bestiame (vedasi direttiva sulle emissioni!), al contempo come tali studi si pongano sul medio e lungo periodo, mentre rispetto alle drammatiche necessità attuali siano ineludibili



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

azioni urgenti, non tralasciando l'utilizzo delle proteine vegetali (in particolare le leguminose);

- è stata la volta di uno scambio di opinioni con i rappresentanti della Commissione sul **settore europeo dell'aglio e sulle importazioni**, richiesto in particolare dai deputati spagnoli, che hanno lamentato le crescenti difficoltà incontrate da un settore rilevante soprattutto per alcune zone della Spagna: il rappresentante della Commissione UE in effetti ha ricordato come l'Europa importi notevoli quantitativi di aglio dalla Cina e dall'Egitto, con contingenti doganali al 9,6%. Tuttavia, a seguito delle segnalazioni dei deputati spagnoli, ha riconosciuto che negli ultimi periodi, a fronte dei ben noti aumenti dei costi produttivi in Europa, si sono registrati tentativi più o meno palesi di frodi, facendo passare come aglio congelato, in quanto tale con dazi minori, prodotti freschi, con notevoli danni ai coltivatori spagnoli; inoltre è stata sottolineata la necessità che anche in ambito di mercato interno non siano poste barriere, derivanti dal mancato riconoscimento da parte di alcuni Stati membri della possibilità di utilizzare determinati prodotti fitosanitari, con ciò penalizzando ulteriormente i produttori iberici;
- altro scambio di opinioni con rappresentanti della Commissione ha riguardato le **bevande proteiche**: in particolare è stato fatto presente come esse abbiano raggiunto negli ultimi periodi una certa rilevanza sul mercato europeo. Infatti, raffrontando i consumi al 2008 rispetto alla bevanda in un certo senso "concorrenziale" (latte), si può notare come il consumo di latte sia passato da 26,5 milioni di tonnellate a 23 milioni di tonnellate del 2022, marcando una certa flessione, mentre il consumo di bevande proteiche (derivanti da soia, mandorle, riso, noci e cocco) è passato da 446.000 tonnellate del 2008 a 1,5 milioni di tonnellate del 2022, con un significativo aumento. A fronte di tale evoluzione, la rappresentante della Commissione UE ha tenuto a ricordare come per tali bevande non possa essere indicato il termine "latte", in quanto la legislazione europea riconosce a tale denominazione solo il prodotto derivante da secrezione animale, per cui è demandato agli Stati membri il controllo sull'eventuale impiego non corretto del termine stesso per le bevande di natura vegetale. Inoltre, ai sensi della normativa europea sulle informazioni degli alimenti ai consumatori (Reg.1169/2011), devono essere indicati i valori nutrizionali, quindi il contenuto di proteine e grassi, oltre che gli ingredienti; pertanto risulta molto importante prevedere azioni di corretta informazione, a scopo educativo, visto che in tale ambito sono previste risorse per iniziative di tale genere, in modo da fornire una corretta educazione soprattutto ai ragazzi sulle bevande in questione, rispetto al prodotto latte di origine animale;



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

- si è tenuta quindi una presentazione a cura di un rappresentante della Commissione (DG AGRI) sulla **nuova piattaforma di collaborazione transatlantica sull'agricoltura**: tale strumento è il frutto dell'accordo intervenuto già nel 2020 con il Dipartimento dell'agricoltura degli USA, atto a consentire utili scambi di informazioni, iniziative e migliori pratiche da applicare nei rispettivi settori agroalimentari. La piattaforma in esame ha portato a significativi contributi di collaborazione bilaterale UE/USA nel 2021, concretizzandosi in particolare in 4 seminari, che hanno riguardato un sano utilizzo del suolo, crescita della produttività e sostenibilità, riduzione di emissioni di CO2 in rapporto alle pratiche di allevamento e sicurezza alimentare; pertanto a detta del rappresentante della DG AGRI tali discussioni hanno comportato un notevole arricchimento di esperienze per ambo le parti, in previsione di un ulteriore incontro che sintetizzi le conclusioni e raccomandazioni scaturite dai vari incontri. Come prospettiva futura, l'iniziativa in esame si pone in diretta correlazione con le strategie varate dalla Commissione UE (*Farm to fork*, *Green deal* e sulla biodiversità), quindi con la sostenibilità da coniugare con un'aumentata produttività e qualità dei prodotti agro-alimentari, insieme allo sviluppo della ricerca ed innovazione delle pratiche agricole, il tutto nella massima trasparenza e comunicazione reciproche, assicurate anche dal sito dedicato cui è possibile accedere agevolmente;
- è stata infine la volta della presentazione dello studio sulla **fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori elaborato dal Centro comune di ricerca**: tale studio si pone in diretto rapporto con le iniziative poste in essere dalla Commissione UE, in particolare dalla DG SANTE, in prospettiva della futura presentazione della proposta normativa sull'etichettatura, fonte come noto di approfonditi dibattiti preliminari e posizioni nettamente contrastanti fra gli Stati membri ed all'interno della COMAGRI stessa. In estrema sintesi, lo studio è partito dall'attuale regolamentazione sull'etichettatura prevista dal reg.(UE) n.1169/2011, che prevede la dichiarazione nutrizionale ai consumatori spesso sul retro delle confezioni degli alimenti, mentre sulla parte anteriore essa è resa possibile su base volontaria: tale sistema come noto mira a supportare i consumatori nelle loro scelte alimentari; quindi, alla luce di numerose indagini tecniche effettuate negli ultimi anni, il Centro ha pubblicato vari rapporti, concernenti una revisione della letteratura sull'etichetta nutrizionale, su quella di origine, sulle informazioni sugli alimenti attraverso mezzi digitali, quindi un'analisi di mercato sull'etichettatura delle bevande alcoliche. Questa mole di lavoro mira ad aumentare la consapevolezza del consumatore, la sua accettazione, comprensione e comportamento, in stretta sinergia con l'alimentazione e suoi risvolti sulla salute, ponendo l'accento inoltre



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

sull'innovazione alimentare ed impatto socio-economico di tali informazioni, fra cui si segnalano in particolare i confronti tra prodotti altamente trasformati e quelli mono-ingrediente, nonché sui prodotti tradizionali e con indicazioni geografiche. Come conclusioni di carattere tecnico, lo studio in oggetto sottolinea come l'attenzione verso un sistema di etichettatura nutrizionale vari a seconda delle caratteristiche delle etichette stesse, anche attraverso uso di colori che stimoli l'attenzione del consumatore medio, consumatore che peraltro sembra preferire sistemi i più semplici possibili e valutativi; peraltro la comprensione di un sistema di etichettatura nutrizionale obbligatoria sembra più limitata all'interno di stati socio-economici inferiori, pur conservando la propria utilità al fine di instaurare un rapporto di fiducia con il consumatore e con benefiche ricadute sull'apporto dietetico e nutrizionale dei prodotti così presentati. Naturalmente sono state riscontrate notevoli lacune allo stato attuale, soprattutto alla luce delle indagini svolte a livello di mercato nella vita reale e sull'impatto con la salute pubblica in sede europea. Su tale presentazione sono intervenuti i rappresentanti della DG SANTE, i quali alle numerose e reiterate osservazioni preoccupate da parte di alcuni euro-parlamentari, hanno ribadito come la Commissione UE stessa stia procedendo in una valutazione d'impatto quanto più ampia ed approfondita, coinvolgendo tutti i portatori d'interesse a qualsiasi livello, dai produttori ai consumatori agli studiosi ed alla scienza di settore, per cui prendendo spunto anche dalle esperienze volontarie poste in essere in alcuni Stati membri, la proposta normativa che sarà formalizzata auspicabilmente nel prossimo anno terrà conto dell'ampia letteratura così acquisita e naturalmente delle varie sollecitazioni e perplessità emerse in svariati dibattiti all'interno delle commissioni competenti nel PE.

MIPAAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0655117 del 21/12/2022

Nel periodo considerato, si sono svolte inoltre le votazioni e relative approvazioni dei seguenti documenti:

- sono stati approvati, a larga maggioranza, i seguenti documenti: come sopra anticipato, il progetto di relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.54 del regolamento del PE, dal titolo **“Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040”** – relatrice On.le Carvalhais; progetto di parere concernente i **“Cicli del carbonio sostenibili”** – (relatore On.le Hlaváček) – competente nel merito commissione ENVI; progetto di parere relativo alle **“Catene di approvvigionamento resilienti nel commercio dell'UE per far fronte alle attuali carenze”** – (relatore On.le Gruffat) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale); progetto di parere sull'argomento **“Potenziare il quadro finanziario pluriennale 2021-2027: un**





*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

- bilancio dell'Unione resiliente e adeguato alle nuove sfide** – (relatore On.le Olekas) – competente nel merito commissione BUDG (bilanci); progetto di parere relativo alla **“Possibilità per accrescere l'affidabilità degli audit e dei controlli realizzati dalle autorità nazionali nel quadro della gestione concorrente”** – (relatore On.le Flanagan) – competente nel merito commissione CONT (controllo dei bilanci);
- è stato approvato il progetto di parere riguardante il **“Bilancio generale dell'Unione per il 2023”** e i relativi emendamenti presentati dalla COMAGRI - (relatore On.le Caroppo) – competente nel merito commissione BUDG (bilanci);
  - è stato approvato il progetto di parere concernente la **“Modifica del regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e modifica del regolamento (UE) 2021/1060, del regolamento (UE) 2021/2115, della direttiva 2003/87/CE e della decisione (UE) 2015/1814”** – (relatore On.le Jahr) – competente nel merito commissioni BUDG (bilanci) e ECON (problemi economici e monetari);
  - è stato altresì approvato il progetto di parere relativo alla **“Modifica della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, della direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica”** – (relatrice On.le Katainen) – competente nel merito commissione ITRE (industria, ricerca e energia).

Sempre nel quadrimestre considerato sono state discusse le seguenti proposte:

- preliminarmente, è stato esaminato il documento di lavoro, a cura dei servizi del PE, sulla valutazione d'impatto della normativa sulle indicazioni geografiche, a seguito della presentazione da parte della Commissione UE della **“Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle indicazioni geografiche dell'Unione europea di vini, bevande spiritose e prodotti agricoli e ai regimi di qualità dei prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n.1308/2013, (UE) 2017/1001 e (UE) 2019/787 e che abroga il regolamento (UE) n.1151/2012”**, sulla cui base è stato redatto un ulteriore documento da parte del relatore incaricato On.le De Castro: preliminarmente la Presidenza della COMAGRI ha informato che è stato deciso di applicare la regola delle commissioni associate, affiancando la commissione JURI (giuridica), per le implicazioni formali e



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

sostanziali portate dal rapporto fra le IG stesse ed il sistema dei marchi collettivi e commerciali. Nel merito, ha preso la parola il relatore, che ha brevemente illustrato il contenuto del documento da lui predisposto: in particolare, ha accolto con favore l'obiettivo perseguito dalla Commissione di offrire la possibilità di redigere per la prima volta un vero e proprio "Testo Unico" dell'UE sulle produzioni agroalimentari di qualità, con un aumentato allineamento e maggiore chiarezza tra i diversi comparti interessati, pur preservandone la specificità, senza per questo stravolgere l'impianto portante della normativa in oggetto, che ha dimostrato una sicura solidità di base; ha aggiunto, tuttavia, che la proposta così come impostata consente a sua volta margini di miglioramento e ampliamento in grado di rafforzarne l'efficacia ed adeguare un sistema produttivo di altissimo livello a nuove sfide emerse sul mercato globale, creando ulteriore valore aggiunto senza la necessità di investire fondi pubblici. L'On.le De Castro ha quindi elencato i quattro punti fondamentali su cui basare tale intervento normativo: 1) rafforzamento del ruolo delle associazioni (o gruppi o consorzi) di produttori – in tal senso, essendo gli attori principali della produzione agroalimentare di qualità, tale rafforzamento è auspicabile, nelle forme della estensione delle migliori pratiche già riconosciute in alcuni Stati membri e salvaguardando la specificità e flessibilità in termini di riconoscimento; in particolare, attraverso un maggiore coinvolgimento a livello di responsabilità e diritti delle compagini produttive riconosciute, non solo per quanto riguarda la tutela delle IG, sia a livello di mercato che in forma digitale o sulla gestione delle forniture, ma anche introducendo un sistema di contribuzione obbligatoria "erga omnes" a carico dei produttori, in modo da concorrere in modo equo a tali attività; 2) maggiore tutela: riconoscendo alla proposta un significativo passo in avanti in tal senso, il relatore al contempo ha sottolineato come la protezione delle IG possa essere ancora potenziata, a partire dalla definizione di "evocazione", quale base minima che consenta alla giurisprudenza della Corte di Giustizia di ampliarne l'interpretazione fino a ricomprendere vari elementi, oltre ai termini ed ai simboli, che costituiscano un riferimento diretto e chiaro ad una IG, quale colore o gusto; per quanto riguarda la protezione *on line*, essa dovrebbe diventare *ex officio* a favore delle associazioni dei produttori. Inoltre, per quanto concerne gli ingredienti, l'uso delle denominazioni delle IG nel nome del prodotto trasformato dovrebbe essere vietato, salvo la concessione del suo utilizzo da parte delle associazioni stesse o dell'autorità nazionale competente; infine, per rafforzare la protezione a livello internazionale dovrebbe essere previsto un regime più agile per le modifiche alle specifiche del prodotto, per includere sollecitamente nuove traduzioni e trascrizioni; 3) semplificazione: sotto tale aspetto, è necessario *in primis* prevedere una procedura più snella di registrazione e modifica, riducendo a 5 mesi il termine per l'esame, da parte dei competenti servizi della Commissione



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

UE, con possibilità di proroga di altri 3 mesi solo per fattispecie particolari. Inoltre, l'intervento in tal senso della Commissione dovrebbe limitarsi alle modifiche che comportino restrizioni alla commercializzazione dei prodotti e cambiamenti della denominazione con effetti sul mercato interno, mentre tutte le altre modifiche dovrebbero essere gestite a livello nazionale, con tempistica fissata dalla UE e notifica obbligatoria alla Commissione stessa, così da evitare inutili duplicazioni nei controlli; in tal senso si può definire meglio, ad avviso del relatore, anche il nuovo ruolo che si attribuisce nella proposta di che trattasi all'EUIPO (Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale di Alicante), che pertanto non dovrebbe occuparsi di modifiche dei disciplinari, ma fornire un importante contributo alla protezione e promozione delle IG ed all'eliminazione delle violazioni sul mercato interno, internazionale ed *on line*, sviluppando un sistema di allerta per migliorare la lotta alla contraffazione delle IG, supportare la Commissione nelle procedure di opposizione per aspetti attinenti alla proprietà intellettuale, in particolare in situazioni di conflitto con marchi commerciali. Tutto ciò abbinato alla predisposizione di un registro di agevole accesso delle IG europee, contenente tutte le informazioni necessarie sul loro funzionamento, avviare procedure efficaci di cancellazione per IG che non raggiungano un livello minimo di commercializzazione del prodotto, organizzare reti permanenti per consentire la condivisione di migliori pratiche fra le varie autorità nazionali e le associazioni di produttori; 4) sostenibilità: prevedere, come riportato nella proposta in esame, l'introduzione su base volontaria di ulteriori impegni di sostenibilità in sede di disciplinare, ad avviso del relatore va a concretizzarsi, di fatto, in una più chiara comunicazione in termini economici, sociali ed ambientali dei processi produttivi ivi indicati, oltre che sulla salute e benessere degli animali, in quanto la natura stessa delle IG e la loro secolare tradizione ne conferma la caratteristica di sostanziale sostenibilità: tali dati potrebbero essere racchiusi in un rapporto di sostenibilità redatto *ad hoc*, da pubblicare sul portale dell'Unione, fornendo al consumatore ulteriori strumenti per comprendere meglio i diversi aspetti che contraddistinguono le peculiarità e qualità dei prodotti ad IG. Infine l'On.le De Castro ha espresso le sue perplessità sull'adozione di atti delegati relativi agli standard di sostenibilità per diversi settori ed ai criteri per il riconoscimento di quelli esistenti. Su tale illustrazione si è sviluppato un ampio ed articolato dibattito, con molti euro deputati che hanno sostanzialmente appoggiato le posizioni del relatore, mettendo in evidenza la necessità che sia ben definita la nozione di "evocazione" e delimitate le competenze dell'EUIPO; da parte sua, il rappresentante della Commissione UE presente alla discussione ha posto l'accento sulla opportunità di approfondire alcuni temi, quali il contributo obbligatorio richiesto ai produttori, il rapporto aggiuntivo sulla sostenibilità, la compiuta definizione di "evocazione", mentre ha ancora una volta rassicurato

MIPAAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0655117 del 21/12/2022



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

sul contenuto di mero “supporto tecnico” alla Commissione UE stessa dell’attività prevista in capo all’EUIPO. A conclusione del dibattito l’On.le De Castro ha dapprima convenuto con alcuni colleghi deputati sull’opportunità di sottolineare e ribadire di come la normativa concernente la OCM sul vino non venga in alcun modo intaccata da quanto illustrato in precedenza, che in sostanza riguarda questioni orizzontali senza alcuna duplicazione di procedure, inoltre ha esplicitato il cronoprogramma relativo al progetto di relazione in esame: 17 ottobre testo tradotto in versioni linguistiche, 8 novembre presentazione in COMAGRI, 22 novembre termine per la presentazione di emendamenti, entro marzo/aprile auspicabile votazione sul progetto di relazione stesso;

- pertanto, seguendo la tempistica appena indicata, in riunione successiva è stato esaminato il relativo progetto di relazione concernente, si ribadisce, le **“Indicazioni geografiche dell’Unione europea di vini, bevande spiritose e prodotti agricoli e ai regimi di qualità dei prodotti agricoli, modifica dei regolamenti (UE) n.1308/2013, (UE) 2017/1001 e (UE) 2019/787 e abrogazione del regolamento (UE) n.1151/2012”** – (relatore On.le De Castro): tale documento è stato preliminarmente presentato dal relatore, il quale ha fatto seguito a quanto già discusso in precedente riunione della COMAGRI sull’argomento, come appena riportato, reiterando di fatto succintamente le quattro tematiche fondamentali appena elencate e che vanno a caratterizzare i 122 emendamenti da lui redatti sulla proposta della Commissione UE, senza dimenticare la presenza della commissione JURI (giuridica), quale commissione associata per le implicazioni formali e sostanziali portate dal rapporto fra le IG ed i marchi collettivi e commerciali, che si è dichiarata inoltre d’accordo sull’organizzazione di una missione conoscitiva congiunta ad Alicante presso la sede dell’EUIPO ed il parere del Comitato delle Regioni, sostanzialmente positivo; come osservazioni aggiuntive, ha accennato infine all’importanza di assicurare i criteri di massima trasparenza, prevedendo l’indicazione del nome del produttore e nel caso delle IGP l’origine del prodotto quando sia diversa dal Paese di trasformazione ed evidenziando come il settore vitivinicolo sia stato escluso da tale proposta, venendo incontro alle richieste del settore, praticamente spostando tutte le norme specifiche nell’ambito del regolamento sull’OCM unica, in particolare quelle sull’etichettatura, anche se il relatore ha osservato come in tal modo il comparto potrebbe privarsi di alcune importanti opportunità previste nella normativa orizzontale. Su tale illustrazione si è sviluppato un ampio ed articolato dibattito, con molti euro deputati che hanno sostanzialmente appoggiato le posizioni del relatore e dichiarandosi sostanzialmente d’accordo sul fatto di escludere il settore vitivinicolo da tale normativa e di delimitare le competenze dell’EUIPO; da parte sua, il rappresentante della Commissione UE presente alla



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

discussione ha posto l'accento sulla opportunità di approfondire alcuni punti, sui quali la Commissione si è dichiarata anche in questa sede non completamente in sintonia con quanto illustrato dal relatore, in particolare su alcuni aspetti formali relativi alla semplificazione nell'esame dei disciplinari, sul ruolo dei consorzi che non vada ad indebolire le piccole realtà e le strutture esistenti nei Paesi dove non vi sono molte IG, sul rapporto relativo alla sostenibilità che non dovrebbe comportare oneri aggiuntivi dal punto di vista formale, mentre la previsione di atti delegati risulterebbe necessaria come raccordo con la futura normativa quadro sulla sostenibilità prevista per il 2023, sul ruolo dell'EUPO che in effetti ha già dato il proprio contributo nell'esame delle pratiche ed a cui pertanto verrebbe riconosciuta la sua attività nelle procedure previste;

- è seguito l'esame del progetto di relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.54 del regolamento del PE, concernente il **“Programma di distribuzione di frutta, verdura, latte e prodotti lattiero-caseari nelle scuole previsto dal regolamento sull'organizzazione comune dei mercati”** – (relatore On.le Tarabella), con parallela presentazione, a cura del Servizio di ricerca del PE, del **“Riesame intermedio dell'attuazione del programma di distribuzione di frutta, verdura e prodotti lattiero-caseari nelle scuole”**: in particolare, sulla base dei dati forniti dalla valutazione intermedia stessa, si può affermare che il precedente programma, per il periodo 2017-2022, pur con i lodevoli intenti perseguiti non è riuscito a coinvolgere un numero significativo di bambini, complice anche la pandemia da COVID-19, con notevoli disomogeneità riscontrate a livello di singoli Stati membri; di conseguenza, si è registrato in termini assoluti un calo della spesa legata alla distribuzione sia a livello UE che nazionale, con realtà in cui i fondi assegnati si sono rivelati insufficienti, mentre in altre si è assistito ad uno scarso utilizzo dei fondi stessi, marcando di fatto una notevole incoerenza nell'attuazione del programma in esame. Partendo da questi dati e valutazioni, il relatore ha quindi illustrato sommariamente i punti fondamentali che andranno a caratterizzare il progetto di relazione di iniziativa sul nuovo programma: innanzitutto potenziamento delle misure educative, che dovrebbero coprire almeno il 10% del programma stesso, quindi si dovrebbe prevedere durante la sua attuazione negli anni un aumento graduale del bilancio dedicato, con possibilità di coinvolgere, oltre alle scuole primarie e secondarie, anche gli asili nido e scuole materne, semplificazione e razionalizzazione del processo amministrativo, attraverso una maggiore flessibilità in merito alla presentazione delle domande di aiuto, snellire le procedure di appalto pubblico e favorire il mantenimento dei controlli a distanza, definire meglio il campo di applicazione, in particolare puntando su prodotti non lavorati, biologici e originari dell'Unione ed in linea con le strategie varate recentemente dalla Commissione UE, con



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

l'adozione di buone pratiche che privilegino la stagionalità, la prossimità, dando priorità alle filiere corte, con ciò privilegiando altresì i piccoli produttori locali rispetto a grandi fornitori con posizioni dominanti, nel contempo eliminare le eccezioni che attualmente consentono la distribuzione di prodotti contenenti zuccheri aggiunti, grassi aggiunti, sale e/o dolcificanti aggiunti, promuovere una forma di consultazione permanente per condividere a livello di Stati membri le migliori pratiche, al fine di utilizzare metodi efficaci per una migliore e più omogenea attuazione del programma. Su tale presentazione si è sviluppato un ampio dibattito, da cui è scaturito un sostanziale sostegno ad documento redatto dal relatore, con alcune sfumature soprattutto per quanto riguarda la necessità che non siano eccessivamente sacrificate le produzioni convenzionali, pur riconoscendo l'importanza del biologico, puntando in ogni caso sulla stagionalità e territorialità della frutta e verdura e ribadendo l'importanza del latte dal punto di vista nutritivo, mentre il rappresentante della Commissione UE, presente al dibattito, ha ricordato come la procedura per la formalizzazione della proposta sul programma in oggetto sia ancora *in itinere*, essendo in corso la valutazione d'impatto, per cui si prevede la sua presentazione entro la primavera del 2023, in modo da impostare una strategia efficace che copra un arco temporale fino al 2029; in successiva riunione su tale documento stati esaminati i 207 emendamenti presentati, che sostanzialmente vanno a sostenere e precisare gli elementi fondamentali che caratterizzano il progetto stesso. In particolare, il relatore ha brevemente riassunto ancora una volta gli aspetti salienti del documento, che peraltro si pone in diretto collegamento con i programmi già sviluppati in precedenti legislature: prevedere una redistribuzione delle risorse, a fronte di una notevole disomogeneità pregressa nell'attivazione di tale programma nei diversi Stati membri, utilizzare prodotti non trasformati, biologici e originari dell'UE, privilegiando prodotti freschi di prossimità per favorire le produzioni locali e le abitudini alimentari di zona, escludere prodotti contenenti zuccheri aggiunti, grassi aggiunti, sale e dolcificanti aggiunti, semplificare le procedure, nelle gare tutelare per quanto possibile i piccoli produttori rispetto ai grandi fornitori, valorizzare l'aspetto educativo di tale distribuzione presso i bambini, al fine di far crescere la conoscenza e consapevolezza su una alimentazione sana, naturale e coerente con le produzioni stagionali. Dal dibattito che è seguito si è registrata una sostanziale convergenza di intenti fra le varie componenti politiche della COMAGRI, in vista della votazione in calendario nelle prossime riunioni;

- è stato quindi esaminato il progetto di relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.54 del regolamento del PE, riguardante il tema **“Garantire la sicurezza alimentare e la resilienza a lungo termine dell'agricoltura dell'UE”** – (relatrice On.le Mortler): la relatrice ha



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

sommariamente illustrato tale documento, che nei suoi auspici dovrebbe essere votato entro marzo 2023; in particolare, il progetto in questione contiene i seguenti argomenti: una strategia UE per le proteine, competitività, problema dei fertilizzanti, lotta agli sprechi alimentari, adeguate campagne informative, agricoltura di precisione, rapporto fra *Green deal* e agricoltura;

- ancora è stato esaminato il progetto di parere relativo alla “**Valutazione della nuova comunicazione della Commissione sulle regioni ultraperiferiche**” – (relatore On.le Gabriel Mato) – competente nel merito commissione REGI (sviluppo regionale): come ovvio, tale documento ha interessato i deputati di Spagna, Portogallo e Francia, con esplicito richiamo a quanto indicato nel precedente programma POSEI ed a quanto ulteriormente previsto nell’OCM unica;
- è seguito l’esame del progetto di parere riguardante la “**Modifica della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) e della direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti**” – (relatore On.le Lutgen) – competente nel merito commissione ENVI: il relatore ha di fatto ripreso quanto già emerso in sede di presentazione da parte della Commissione UE della presente proposta di modifica in precedente riunione, di cui si farà cenno. In estrema sintesi, sia da parte del relatore che dei deputati intervenuti si sono ripetute le veementi critiche sulla proposta in esame, *in primis* sulla equiparazione a strutture industriali degli allevamenti bovini anche di piccola e media dimensione (limite fissato surrettiziamente a 150 capi), conseguente aumento dei carichi burocratici su aziende di modeste dimensioni, favorendo in sostanza strutture più grandi con caratteristiche di allevamento intensivo, quindi conseguendo scopi esattamente opposti a quelli perseguiti e veicolando potenziali pesanti ricadute sulla competitività del settore bovino nei confronti del mercato internazionale. In ogni caso, le accese critiche scaturite saranno formalizzate sia nel progetto di parere a cura del relatore che negli annunciati emendamenti di numerosi deputati;
- infine il Presidente Lins, quale correlatore in modalità di commissioni associate ex art. 57 del regolamento del PE, ha brevemente aggiornato la COMAGRI sullo stato dei negoziati inter-istituzionali relativi alla “**Modifica del regolamento (UE) 2018/841 per quanto riguarda l’ambito di applicazione, semplificando le norme di conformità, stabilendo gli obiettivi degli Stati membri per il 2030 e fissando l’impegno di conseguire collettivamente la**



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

**neutralità climatica entro il 2035 nel settore dell'uso del suolo, della silvicoltura e dell'agricoltura, e del regolamento (UE) 2018/1999 per quanto riguarda il miglioramento del monitoraggio, della comunicazione, della rilevazione dei progressi e della revisione**” - competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare), riferendo come si siano raggiunti notevoli progressi su molti punti in discussione, in particolare sulla flessibilità, mentre rimangono da approfondire aspetti relativi al tracciamento dei casi annuali ed allo stoccaggio del carbonio.

Sempre nel terzo quadrimestre del 2022, si sono registrati altri scambi di opinioni e presentazioni di documenti, in particolare su alcuni aspetti della PAC e sul loro impatto, sia a livello politico-istituzionale che tecnico-scientifico, che si elencano di seguito:

- è stato presentato uno studio, a cura del dipartimento tematico B del PE, dal titolo **“Governance: il processo di riforma della PAC dopo il 2020 da un punto di vista interistituzionale”**: i curatori hanno preliminarmente posto l'accento sui complessi negoziati che hanno portato all'approvazione della riforma della PAC, soprattutto per quanto concerne la posizione del Parlamento europeo che ha supportato con decisione e tenacia alcune problematiche ed argomenti particolarmente significativi dal punto di vista economico e sociale, infine recepiti in sede legislativa. L'esame delle proposte normative presentate dalla Commissione UE ha infatti seguito un *iter* notevolmente complesso, visto anche il contesto in cui si è inserito (insediamento della nuova legislatura e scoppio della pandemia di COVID 19), oltre alla presentazione delle strategie sul *Green deal* e *Farm to fork* e relative conseguenze sulle competenze all'interno del PE stesso, suddivise fra COMAGRI ed ENVI (commissione ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare); tuttavia l'azione del Parlamento europeo in sede negoziale ha portato ad alcuni risultati fondamentali: prevenire una rinazionalizzazione della PAC garantendo condizioni di parità fra SM, specificare importi minimi per i regimi ecologici, garantire il più possibile i giovani agricoltori, rendere obbligatorio il pagamento redistributivo, inserire per la prima volta la cosiddetta “condizionalità sociale”, pur dovendo uniformarsi alla posizione del Consiglio su *capping*, degressività e trasferimenti fra pilastri. Inoltre, per quanto concerne l'architettura verde della nuova PAC, il PE è riuscito a modularne meglio gli interventi e le misure, con parziale accettazione della sua posizione su stanziamenti per lo sviluppo rurale a favore di specifici obiettivi ambientali e legati al clima e fissazione di *budget* minimi per gli eco-schemi. Ancora, molte proposte parlamentari hanno raggiunto lo scopo di rafforzare la regolamentazione dei mercati, sostenendo il ricorso a misure di controllo dell'offerta in caso di loro perturbazione





*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

ed ampliando la portata degli strumenti di gestione del rischio, consentendo nel contempo la compensazione in caso di ricadute sul reddito dei produttori; peraltro il PE non è riuscito ad inserire una disposizione sulla necessità del rispetto, da parte dei prodotti importati da Paesi terzi, degli stessi standard cui devono sottostare i produttori dell'UE, problematica più volte evocata nelle riunioni della COMAGRI stessa. In definitiva, il Parlamento in sede di negoziati interistituzionali ha conseguito significativi risultati, principalmente dal punto di vista politico, piuttosto che delle risorse messe a disposizione; quali raccomandazioni, lo studio in esame suggerisce come l'azione del Parlamento debba essere maggiormente orientata su aspetti strategici, maggiore coordinamento soprattutto fra le commissioni interessate per competenza, maggiore efficacia nella conduzione dei negoziati rafforzando la sua posizione nella fase prelegislativa, presentando un insieme più ristretto di proposte, sia in termini di obiettivi strategici che di modifiche specifiche, con una capacità analitica interna tale da valutare più compiutamente le eventuali proposte contraddittorie delle altre istituzioni. Su tale presentazione si è sviluppato un ampio dibattito, dal quale è emersa la necessità che per le prossime riforme la tempistica sia meno complessa e quindi più sollecita (ben 3 anni di negoziazione per l'ultima PAC, pur con le circostanze sopravvenute sopra ricordate), che nei *triloghi* la delegazione del PE sia composta allo stesso livello delle altre istituzioni, non tanto per la professionalità mostrata dai delegati, quanto per la consistenza stessa rispetto alle altre, inoltre che la Commissione UE torni ad essere attore imparziale e non politico e di parte come negli ultimi negoziati, quale istituzione che dovrebbe svolgere un ruolo sostanzialmente da mediatore fra Consiglio e PE in sede di procedura legislativa ordinaria, nello spirito del Trattato di Lisbona;

- si è registrato uno scambio di opinioni sull'**impatto della Brexit sui mercati agricoli europei**: sono intervenuti alcuni esperti e rappresentanti di organizzazioni agricole europee ed in particolare dell'Irlanda, quale paese maggiormente coinvolto nelle conseguenze derivanti dall'uscita del Regno Unito dalla UE. La discussione ha posto l'accento sulle difficoltà iniziali che hanno caratterizzato gli scambi commerciali nel settore agricolo, soprattutto dal punto di vista burocratico-procedurale e dei controlli fito-sanitari alle dogane interessate, pur in presenza di volumi di scambi in crescita nell'ultimo anno e con flessione contenuta rispetto ai livelli pre-COVID; pertanto le priorità da seguire riguardano un commercio agroalimentare continuo e stabilizzato con il Regno Unito di cui beneficerebbero soprattutto le PMI, seguendo le regole della prossimità fra mercati, uno sviluppo di capacità dei controlli fito-sanitari attraverso una rapida pubblicazione di regole condivise, in modo da evitare le riscontrate strozzature alle frontiere, la digitalizzazione delle operazioni



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

commerciali e doganali quale passo fondamentale per agevolare gli scambi. Come suggerimenti per le iniziative future, basati sull'esperienza maturata nell'ultimo decennio, si sono indicati la costruzione di catene di approvvigionamento resilienti e sostenibili, al fine di garantire nei rapporti UE/RU la sicurezza alimentare globale, l'accessibilità ai prodotti agricoli uniti ad un'auspicabile crescita economica, un sistema di mercati aperti e strutturati in modo da essere preparati alle crisi da qualsiasi causa derivanti (fronte geo-politico e ricorrenti emergenze sanitarie), comprese le misure per combattere i cambiamenti climatici in atto. Da parte loro i rappresentanti dei produttori irlandesi hanno lamentato le particolari criticità riscontrate nelle esportazioni di prodotti lattiero-caseari e carne bovina, tradizionali mercati di interscambio fra le isole britanniche, oltre che nel riconoscimento reciproco delle indicazioni geografiche, soprattutto attraverso il delicato confine con l'Irlanda del Nord, con necessità quindi che le misure di compensazione ad oggi previste siano prorogate a tutto il 2023;

- si è svolta infine la presentazione da parte della Commissione UE della “**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) e la direttiva 1999/31/CE del Consiglio del 26 aprile 1999 relativa alle discariche dei rifiuti**” – (relatore per il progetto di parere On.le Lutgen) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare): il rappresentante della Commissione UE ha succintamente presentato tale proposta, ponendo l'accento in particolare su una delle opzioni strategiche ivi delineate che, nell'ambito dell'applicazione settoriale, prevede fra le nuove attività comprese all'interno delle emissioni industriali da ridurre principalmente l'allevamento intensivo di bovini, quale causa di emissioni di metano e ammoniaca. Infatti, l'estensione dell'ambito di applicazione della direttiva in questione per quanto concerne le aziende zootecniche, con applicazione di tecniche innovative di allevamento, comporterebbe, a detta della Commissione, una significativa diminuzione di tali emissioni, con conseguenti notevoli benefici per la salute pubblica, con possibilità di ulteriore estensione ad allevamenti di suini e di pollame di maggiori dimensioni. Su tale presentazione e come sopra accennato si è levato un pressoché unanime giudizio fortemente critico da parte praticamente di tutte le forze politiche, soprattutto per quanto concerne l'equiparazione a strutture industriali degli allevamenti bovini anche di piccola e media dimensione, comportando l'eventuale entrata in vigore della nuova direttiva, così come illustrata, ulteriori e pesanti sovraccarichi burocratici e di adeguamento strutturale da parte dei produttori con aziende di modeste dimensioni,



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

condannandoli di fatto ad una progressiva marginalizzazione a favore degli allevamenti più grandi ed in quanto tali con modalità aventi effettivamente caratteristiche di allevamento intensivo; senza tacere delle ricadute sulla competitività del settore bovino nei confronti del mercato internazionale, che come noto già presenta forti criticità in presenza degli elevati standard cui giustamente devono rispondere i produttori europei, rispetto a considerevoli importazioni da Paesi terzi che al contrario possono disattendere tali standard. A fronte di tale levata di scudi, il rappresentante della Commissione UE ha riconosciuto che saranno necessari approfondimenti per quanto concerne l'applicazione di quanto previsto nella proposta in esame rispetto alle piccole e medie imprese zootecniche, rimarcando peraltro come nella nuova PAC si possano ritrovare risposte efficaci ed adeguate per finanziare la riconversione dei metodi di allevamento, in linea con le nuove disposizioni. In definitiva è stata riconosciuta la necessità di approfondire la tematica che, qualora fosse mantenuta nei termini presentati, troverebbe una ferma e decisa opposizione da parte dei componenti della COMAGRI, come emerso chiaramente nel dibattito illustrato.

Come corollario finale, il Presidente Lins ha sommariamente illustrato i risultati della missione effettuata da una delegazione della COMAGRI in Portogallo, segnatamente ad Oporto, ringraziando in particolare i deputati portoghesi che hanno reso possibile tale esperienza, che ha portato alla visita della ricca e composita realtà agro-alimentare della relativa Regione del nord, a partire dalle rinomate produzioni nel settore vitivinicolo.